

*lunedì 24 aprile 2006 lettere pag. 46***Sulla stampa cittadina e fra la cittadinanza il dibattito divampa: trasporti, viabilità, limiti**

Sulla stampa cittadina e fra la cittadinanza il dibattito divampa: trasporti, viabilità, limiti di velocità, orari, divieti, targhe alterne, telecamere, autovelox, multe, smog, code, inquinamento - polveri sottili pm 10 in costante aumento - e di conseguenza tunnel, raccordi, rotonde e semafori di troppo, ponti, congiungimenti, tramvie per tentare di venirne in qualche modo a soluzione.

Ognuno del resto è libero di esprimere la propria maturata opinione. Nella circostanza, mi limito a commentare la sintetica considerazione: «Un traforo sotto le Torricelle che collegherebbe la Valpantena con la Valpolicella. A parte costi, tempi e necessità di un pedaggio, una domanda di fondo: a chi giova?».

Semplice. Giova a quei 40mila autoveicoli citati - altro che camionisti, marmisti, valigiani - che giornalmente se ne potrebbero servire, sollevando logicamente altri nevralgici intasati punti della città, da corrispondente massa di traffico uno fra tutti il nodo di Teatro Romano, Porta S. Giorgio.

Infatti, il completamento dell'anello circonvallario, coinvolgerebbe la movimentazione dell'intera massa veicolare cittadina, non certo il solo o marginale collegamento fra due attigue vallate.

All'obiezione: si convoglierebbe un boscione di autoveicoli, «In una zona» fortemente antropizzata, frequentata da bambini e persone durante il tempo libero. E' «sarebbe» un'autostrada che arriva sulle nostre case», propongo l'alternativa: si supponga che la protuberanza delle Torricelle anziché 3 chilometri si estenda 4, e si arrivi in tal modo in tunnel sino al Saval, da dove, realizzati gli svincoli per la città e per Parona si opti di proseguire in linea retta - preferibilmente in tunnel - sino all'intersecazione della tangenziale Ovest in zona la Bassona. Pedaggio 1+1 euro, concessione trentennale. Finanziatori società autostrade Brennero e Serenissima con la partecipazione del capitale privato. Chi non desidera pagare il pedaggio e quindi non servirsene, troverà - questo non potrà negarlo - molto più accessibili gli attuali percorsi cittadini, e gli abitanti delle borgate di Quinzano, Avesa, Ponte Crencano, non avranno più motivo di lamentarsi per la realizzazione della vitale opera, senza della quale, Verona, non uscirà da quell'incaprettamento - mi si passi il termine - a ferro di cavallo, di smog, code e polveri sottili in cui affoga per 365 giorni dell'anno.

**Luigino Ferrari**

Verona